

## IV DOMENICA DI AVVENTO - C

23 dicembre 2018

*Sussultò nel suo grembo*

**Vangelo** Lc 1,39-45

*Dal vangelo secondo Luca*

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

All'annuncio che «*Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio*», *Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda*. Ma quella fretta è una sollecitudine interiore, ansia e gioia, stupore e premura, per un evento così imprevisto e straordinario.

Anche lei è incinta per opera dello Spirito Santo (Mt 1,18); è come l'arca del Signore che conteneva i segni; Lei invece porta in grembo la realtà della presenza del Signore, la Shekhinah. Il racconto è volutamente costruito sulla falsariga di quello del ritorno dell'Arca del Signore in mezzo al suo popolo, dopo che era stata conquistata dai Filistei: *rimase nel territorio dei Filistei sette mesi (1Sam 6); poi i Filistei collocarono l'arca del Signore sul carro e la rimandarono alla sua sede» (2Sam 6,9). Davide in quel giorno ebbe timore del Signore e disse: «Come potrà venire da me l'arca del Signore?»*. Ma poi *Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, con gioia. (2Sam 6,12). Così Davide e tutta la casa d'Israele facevano salire l'arca del Signore con grida e al suono del corno. (2Sam 6,15).*

*Entrata nella casa di Zaccaria, (Maria) salutò Elisabetta*. Zaccaria, il padre della casa, scompare di fronte alle due donne che non possono trattenerci dal condividere la stessa esultanza interiore nella esperienza del mistero della maternità.

Cosa succede nell'animo di una donna quando si accorge di essere in attesa di una nuova vita?

È uno spazio sacro tutto e solo femminile, un sacerdozio non della liturgia, ma della vita, del generare, del nascere, dell'esistere; certi momenti e spazi della vita li saprà comprendere e celebrare solo lei; un *caldo* che nessun altro sa dare:

*nel ventre tuo si raccese l'amore  
per lo cui caldo ne l'eterna pace  
così è germinato questo fiore.*

La comunità dell'evangelista Luca ha cercato di ricostruire quel turbine di sentimenti, di confidenze, di gioia, di fede, di preghiera che solo donne in quella terribile e dolce attesa possono confidarsi.

Inizia così una specie di danza delle due donne, e gesti lodi parole e canto si intrecciano e annunciano salvezza per tutti. «*Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!* – *D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente (Lc 1,49) – Appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.*

Come David quando vede arrivare l'Arca: *il re Davide saltava e danzava dinanzi al Signore (2Sam 6,16). «Chi sono io, Signore Dio, e che cos'è la mia casa, perché tu mi abbia condotto fin qui?...<sup>29</sup>Dégnati dunque di benedire ora la casa del tuo servo, perché sia sempre dinanzi a te! Poiché tu, Signore Dio, hai parlato e per la tua benedizione la casa del tuo servo è benedetta per sempre!»*. (2 Sam 7). – *A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?*

Ecco, quella benedizione ora è realtà. Maria ed Elisabetta sono l'aurora della nuova creazione.

I bambini che esse portano in grembo sono l'umanità nuova, come nel salmo 87: <sup>3</sup>*Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!...* <sup>5</sup>*Si dirà di Sion: "L'uno e l'altro in essa sono nati e lui, l'Altissimo, la mantiene salda."* <sup>6</sup>*Il Signore registrerà nel libro dei popoli: «Là costui è nato».* <sup>7</sup>*E danzando canteranno: «Sono in te tutte le mie sorgenti».*

*E beata colei che ha creduto.*

Ci siamo anche noi in quella fede e speranza, tra coloro che attendono con amore la sua manifestazione. (2Tm 4,8)

*Come cantare le tue lodi, santa Vergine Maria? Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai portato nel grembo. Hai dato la vita a colui che ti ha creato. (Liturgia natalizia).*

Buon Natale a ogni donna e madre, e a tutti.

### **Prima Lettura** Mic 5,1-4°

*Dal libro del profeta Michea*

Così dice il Signore:

«E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.

Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!».

### **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 79

*Signore, fa' splendere il tuo volto  
e noi saremo salvi.*

Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
seduto sui cherubini, risplendi.  
Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,  
proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.  
Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

### **Seconda Lettura** Eb 10,5-10

*Dalla lettera agli Ebrei*

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà"».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.